

# **COMUNE DI GAETA**

Provincia di Latina

## **DELIBERAZIONE DI GIUNTA**

**N° 125 del 21/05/2018**

---

### **OGGETTO**

**Adesione al Patto per la sicurezza del Sud Pontino con la Prefettura di Latina, ai sensi del D.L. n° 14/2017 convertito con modificazioni dalla Legge 18 aprile 2017, n° 48.**

*L'anno duemiladiciotto, addì 21 del mese di **maggio** in Gaeta e nella sede del Municipio, alle ore 13:20 e seguenti, si è riunita la Giunta Comunale.*

### **Sono intervenuti:**

			presente	assente
<i>Presidente</i>	<i>Cosmo</i>	<i>MITRANO</i>	X	
<i>Assessore (Vice Sindaco)</i>	<i>Angelo</i>	<i>MAGLIOZZI</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Mauro</i>	<i>FORTUNATO</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Lucia</i>	<i>MALTEMPO</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Italo</i>	<i>TAGLIALATELA</i>		X
<i>Assessore</i>	<i>Antonella</i>	<i>VAUDO</i>	X	

*Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Generale Dott. Luigi Pilone.*

### **LA GIUNTA**

- **Vista** la proposta di deliberazione in oggetto presentata dall'Assessore Italo Tagliatela;

*P.P.: 21/P.L.*

**Premesso:**

- che la sicurezza è per i cittadini un bene e un diritto primario e che la crescita della domanda di sicurezza si conferma uno degli aspetti prevalenti della qualità della vita nelle realtà urbane di dimensioni medie e grandi;
- che con la legge n°125 del 24/07/2008 è stata attribuita al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e che con decreto del Ministro dell'Interno del 05/08/2008 sono stati definiti gli ambiti di intervento in tali materie;
- che con Decreto Legge del 20 febbraio 2017 n°14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n°48 recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*", sono state individuate le linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana;

**Vista** la nota prot. 13702 del 18/05/2018, acquisita al protocollo di questo Ente in pari data, con la quale la Prefettura di Latina - Ufficio Territoriale del Governo, ha comunicato che il prossimo 25 maggio verrà sottoscritto il Patto per la Sicurezza del Sud Pontino tra la Prefettura di Latina ed i Comuni del territorio sud pontino (Gaeta, Castelforte, Formia, Itri, Minturno, SS. Cosma e Damiano, Spigno Saturnia), che rappresenta una valida forma di collaborazione tra enti locali per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di legalità;

**Considerato** che il Comune di Gaeta ha già programmato una serie di iniziative progettuali volte ad intensificare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel proprio territorio, in particolare nei siti di maggiore impatto dal punto vista turistico e nei periodi di maggiore afflusso, nell'ambito di un doveroso rafforzamento del controllo del territorio;

**Visti:**

- l'art.15 della legge 7 agosto 1990, n°241, relativo agli "accordi tra amministrazioni", il quale stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;
- l'art.1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n°296 che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e ANCI", sottoscritto il 20 marzo 2007;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 "*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*";
- le *Linee Generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;

**Visti altresì:**

- gli artt.117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n°773 "*Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza*";

- la Legge 1 aprile 1981, n°121 “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”;
- la Legge 7 marzo 1986, n°65 “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n°267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi dal Dirigente della Polizia Locale e dal Dirigente del Dipartimento Programmazione Economica e Finanziaria ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Con votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano

### **D E L I B E R A**

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il patto per la sicurezza del sud pontino tra il Prefetto di Latina e i Sindaci dei Comuni di: Gaeta, Castelforte, Formia, Itri, Minturno, SS. Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, il cui schema è allegato al presente atto;
3. di dare mandato al Sindaco per la sua sottoscrizione.

Successivamente

### **LA GIUNTA COMUNALE**

Ravvisata la necessità di dare immediata attuazione al presente atto;

Visto l'art.134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Previa separata votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano

### **D I C H I A R A**

il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL SINDACO

DOTT. COSMO MITRANO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. LUIGI PILONE



*Regolamento di Polizia  
Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di  
Ferentino*



*Comune di  
Gaeta*



*Comune di  
Minturno*



*Comune di  
Stia*



*Comune di  
S. L. Cesareo Lariano*



*Comune di  
Castelforte*



*Comune di  
Spigno Saturnia*

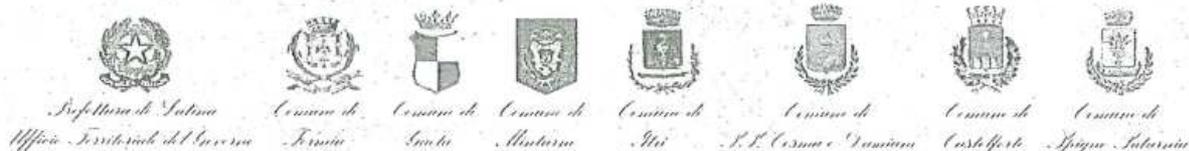
## Bozza

*Patto per la Sicurezza del sud pontino*



## PREMESSO

- che la sicurezza è per i cittadini un bene e un diritto primario e che la crescita della domanda di sicurezza si conferma uno degli aspetti prevalenti della qualità della vita nelle realtà urbane di dimensione media e grande;
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza e di una diffusa percezione di insicurezza nella comunità in un tessuto sociale urbano sempre più articolato, è necessario rafforzare l'esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo e le Amministrazioni Comunali, anche con rinnovati modelli di politiche di sicurezza urbana che integrino le azioni per la tutela ed il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica con iniziative volte a sostenere la coesione sociale ed a promuovere la vivibilità del territorio e la qualità della vita;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono scoraggiare il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, costituisce cornice e riferimento del presente documento;
- che, con la legge n. 125 del 24 luglio 2008, è stata attribuita al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e che con Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008 sono stati definiti gli ambiti di intervento in tali materie;
- che, con la legge n.94 del 2 luglio 2009, sono state introdotte previsioni normative la cui applicazione richiede l'esercizio di competenze degli Enti Locali;
- che, con decreto legge n. 14 del 20 febbraio 2017, convertito con legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", sono state individuate le linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana;



## CONSIDERATO

- che negli ultimi anni, anche con l'arrivo di numerosi immigrati di provenienza comunitaria ed extracomunitaria, si assiste ad un mutamento del tessuto sociale che necessita di azioni coordinate per favorire l'integrazione e contrastare ogni forma di illegalità ad esso connessa;
- che è opportuno promuovere azioni, progettualità e interventi mirati e condivisi in materia di controllo del territorio, sicurezza e vivibilità, riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano per migliorare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- che la collaborazione tra Forze di Polizia statali e Polizia Locale rappresenta un valore aggiunto nella prevenzione e nel contrasto dell'illegalità e nella tutela della sicurezza e della vivibilità urbana e che pertanto va sviluppata, nell'ambito delle rispettive competenze;
- che gli interventi di controllo del territorio possono avere prospettive ancor più efficaci se ricollocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e dei contesti urbani, nella cui realizzazione i Comuni sottoscrittori sono già impegnati;

## VISTI

- la Legge 1° aprile 1981, n. 121 - "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 - "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";
- il Decreto Legislativo n.267/2000, Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUOEL);
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- la Circolare del Ministero dell'Interno datata 9 dicembre 2002 - " Nuovi criteri sperimentali per il controllo coordinato del territorio";
- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Circolare del Ministero dell'Interno datata 8 febbraio 2005 " Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia";
- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI", sottoscritto il 20 marzo 2007;
- la legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica";

- l'art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del d.l. 23 febbraio 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- la legge n. 94 del 15 luglio 2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell'Interno, concernente i "Patti per la sicurezza";
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza datato 8 aprile 2010, le circolari di attuazione del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010, del 2 marzo 2012 e del 29 novembre 2013 (*Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali*);
- la Legge 17 dicembre 2010, n. 217 di Conversione in legge con modificazioni del decreto Legge 12 novembre 2010, n.187 recante "misure urgenti in materia di sicurezza";
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.L. 24 giugno 2014 n.90, recante "misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in Legge 11 agosto 2014 n.114;
- le Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC- Prefetture- UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa del 15 luglio 2014
- la Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015, recante "Nuove Linee Strategiche per il Controllo Coordinato del Territorio";
- il decreto legge n. 14 del 20 febbraio 2017, convertito con legge 18 aprile 2017 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";

LA PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI LATINA

E

I COMUNI DI FORMIA, GAETA, MINTURNO, ITRI, SS.COSMA E DAMIANO,  
CASTELFORTE E SPIGNO SATURNIA

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze e attribuzioni, convengono quanto segue:



*Prefettura di Latina  
Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di  
Ferentino*



*Comune di  
Santa Maria*



*Comune di  
Minturno*



*Comune di  
Itri*



*Comune di  
S. L. Cesario e Sanissimo*



*Comune di  
Castelforte*



*Comune di  
Spigno Salarina*

### Art. 1

#### Misure di prevenzione generale

Fermo restando che il Piano di Controllo Coordinato del Territorio rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione di tutte le azioni coordinate volte al più efficace presidio del territorio, le determinazioni circa la programmazione di eventuali specifici ulteriori interventi mirati, che richiedano un'azione coordinata, saranno assunte nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che costituisce la sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

In tale contesto, la Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Latina e i Comuni sottoscrittori, ciascuno nell'ambito della propria competenza, articoleranno la propria collaborazione, unitamente alle Forze di Polizia, al fine di individuare le problematiche di sicurezza presenti sui territori delle città interessate e, quindi, definire le strategie più opportune volte a prevenire situazioni di illegalità, comprese quelle dovute anche ai mutamenti economici e sociali, che necessitano della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto coordinate.

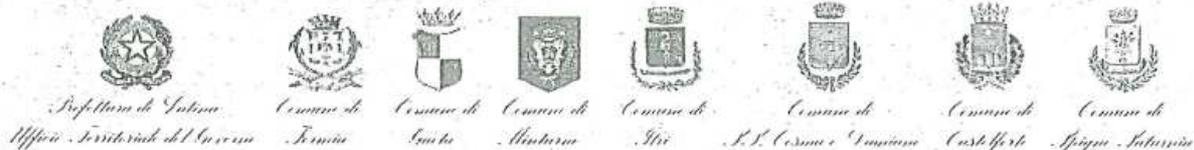
In particolare, la Prefettura e i Comuni del sud pontino collaboreranno per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:

- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando gli obiettivi generali e specifici delle azioni, i tempi di attuazione e le risorse disponibili;
- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e della comunità interessata, per un efficace scambio di informazioni.

Le riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, saranno, ove del caso, precedute ed istruite da un apposito "Tavolo per la Sicurezza Urbana", composto da rappresentanti dei firmatari del presente Patto, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

A tale Tavolo, al fine di assicurare un più intenso e completo processo conoscitivo delle problematiche emergenti sul territorio, potranno essere chiamati a partecipare, di volta in volta, i rappresentanti delle istituzioni, di enti e/o di comitati che possano fornire il proprio contributo alla risoluzione delle criticità in esame.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi dell'art. 54 del TUOEL, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, può adottare, previa comunicazione al Prefetto, i provvedimenti contingibili e urgenti a lui spettanti per legge.



I provvedimenti di particolare impatto saranno adottati previo esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di verificarne l'efficacia e coordinare le azioni di vigilanza e controllo.

Il Sindaco, inoltre, provvederà a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, richiedano l'intervento delle Forze di Polizia statali, assicurando al contempo l'intervento dell'Amministrazione Comunale per prevenirle e contrastarle, in particolare negli ambiti indicati dall'art. 54, comma 4-bis del TUOEL, introdotto dall'art. 8, comma 1. lett. b), numero 1 del D. L. n. 14/2017, ovvero:

- a) situazioni che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili;
- b) situazioni riguardanti fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici, o di violenza, anche legati all'abuso di alcool o all'uso di sostanze stupefacenti;

Periodicamente e di norma ogni sei mesi il "Tavolo per la Sicurezza Urbana" provvederà alla generale verifica dello stato di attuazione delle previsioni e degli impegni di cui al presente Patto, sulla base anche del monitoraggio dei servizi e delle attività nel frattempo espletati e svolti.

#### Art. 2

#### Degrado urbano/ambientale e disagio sociale

In base a quanto emerso dalle analisi condotte circa le problematiche presenti nel territorio del sud pontino, le parti intraprenderanno - ciascuna per le proprie competenze - iniziative organiche e coordinate, anche di tipo progettuale e in chiave preventiva, che vedano il coinvolgimento eventuale di altri Enti e/o soggetti istituzionali o esponenziali, mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana, coniugando l'attività di prevenzione e contrasto degli illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia locale con iniziative di riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado e di evidenti situazioni di disagio sociale che costituiscono fattori di insicurezza.

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, con cadenza periodica, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità, nonché all'insorgenza di altri e nuovi fattori di insicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire, in modo dinamico, con mirate e coordinate azioni di controllo del territorio.



### Art.3

#### Immigrazione e integrazione

Le Parti si impegnano a promuovere:

- politiche strategiche di accoglienza degli immigrati regolarmente presenti sul territorio urbano con progetti mirati e condivisi, al fine di favorirne l'inserimento nel tessuto sociale;
- iniziative a favore dei richiedenti protezione internazionale per attività di utilità sociale, su base volontaria, in favore della collettività, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 14 del 17 febbraio 2017.

Si impegnano, altresì, a individuare iniziative condivise, anche con il coinvolgimento degli altri enti e associazioni interessate, tese a prevenire e contrastare il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in tutte le sue forme.

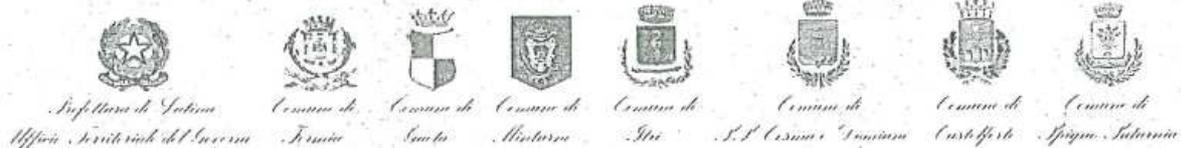
### Art. 4

#### Riqualificazione urbana e misure a tutela del decoro di particolari luoghi

Le Amministrazioni Comunali, anche in considerazione delle analisi e delle indicazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e del "Tavolo per la Sicurezza Urbana", relativamente agli aspetti problematici presenti nei territori di competenza (con particolare riferimento ai fenomeni dell'imbrattamento e del vandalismo grafico, della turbativa della civile convivenza, del bivacco, dell'accattonaggio molesto e dell'insudiciamento e dell'uso sconveniente di aree e spazi pubblici), proseguiranno nello sviluppo di azioni e progetti mirati di riqualificazione urbana, ciò al fine di migliorare altresì il controllo del territorio e il contrasto all'illegalità e promuovere la coesione sociale e la vivibilità e il decoro dello spazio pubblico.

In tale prospettiva le Forze di Polizia e la Polizia Locale garantiranno una più efficace presenza, nell'ambito delle attività di istituto, anche nelle ore serali e notturne, compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio.

I Comuni firmatari si impegnano ad adeguare, entro 90 giorni dalla stipula del presente atto, il regolamento di polizia urbana alle previsioni, di cui all'art. 9 del D. L. n. 14/2017, finalizzate alla tutela del decoro dei luoghi, individuando le aree urbane su cui insistono musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura interessati da consistenti flussi turistici, ovvero adibite a verde pubblico.



#### Art. 5 Monitoraggio del territorio

Le Parti si impegnano a realizzare un'azione coordinata tra Forze di Polizia e la Polizia locale, per un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi che possano interessare alcune aree delle città e al fine di evitare l'insorgere di ulteriori e di prevenire turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Ai fini dei conseguenti provvedimenti di competenza, rispettivamente, del Prefetto e del Sindaco, gli interventi di riduzione o di eliminazione degli insediamenti abusivi che comportino l'ausilio della Forza Pubblica saranno oggetto di specifica valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Le Parti si impegnano altresì a procedere con le medesime modalità anche riguardo alle occupazioni abusive.

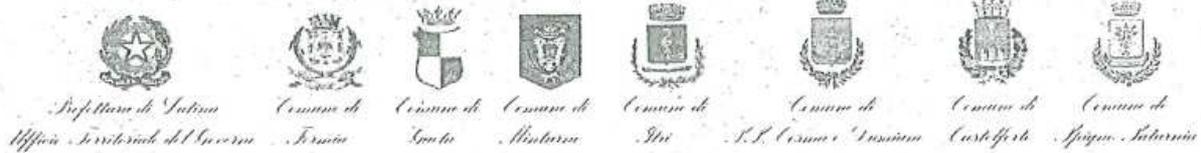
#### Art. 6 Esercizi pubblici

Ferme restando le competenze delle Forze di Polizia statali e della Polizia Locale in materia di controlli amministrativi e di polizia, le parti si impegnano ad un potenziamento delle verifiche di polizia amministrativa e degli accertamenti di eventuali situazioni di degrado nello spazio urbano e di disturbo dei residenti provocate dai gestori o dagli avventori dei pubblici esercizi, coinvolgendo anche, ove necessario altri enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Agenzia delle Entrate, Vigili del Fuoco, Arpa, Direzione Territoriale del Lavoro, ecc.).

Tali verifiche saranno incrementate, in particolare, in coincidenza con i periodi di maggior afflusso di utenti (periodo estivo e festività).

Al fine di migliorare e promuovere la vivibilità dei luoghi, i Comuni firmatari si impegnano inoltre, nel rispetto delle norme di settore, a favorire un'equilibrata dislocazione delle attività commerciali, artigianali e dei pubblici esercizi, attraverso piani di valorizzazione commerciale e attività di programmazione, ai sensi della normativa vigente, nonché ad intervenire anche sulle autorizzazioni e sugli orari di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 50 TUOEL, come novellato dall'art. 8, comma 1, lett. a), numeri 1 e 2, del D. L. n. 14/2017, in caso di riflessi negativi sulle condizioni dell'ordine e la sicurezza pubblica.

Nei casi di reiterata inosservanza delle ordinanze sindacali emanate ai sensi dell'art. 50 TUOEL, i Comuni ne informeranno tempestivamente la Questura per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 12 del citato D. L. n. 14/2017.



#### Art. 7

#### Misure di contrasto al commercio abusivo e alla contraffazione

Anche con riguardo a quanto stabilito dall'art. 54 del TUOEL e dall'art. 5 del citato D. L. n. 14/2017, per quanto concerne gli ambiti di attività e le competenze del Sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica, le parti si impegnano a continuare a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi straordinari di contrasto dell'abusivismo commerciale, in particolare quello svolto in forma ambulante, anche con modalità coordinate tra Polizia Locale e Forze di Polizia, in particolare nelle zone maggiormente interessate al fenomeno (nei pressi dei centri commerciali e nelle aree dei "mercati settimanali", nonché in occasione di feste patronali, fiere e altre simili manifestazioni).

In particolare, la Polizia Locale concorrerà, su richiesta del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, al rafforzamento dei servizi di controllo economico del territorio nell'ambito del "Dispositivo operativo per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato" predisposto dal predetto Comando.

#### Art. 8

#### Misure di contrasto ai fenomeni del disagio sociale e della devianza giovanile

In relazione al c.d. "disagio giovanile", in cui si innestano attitudini e nuovi fenomeni legati all'abuso di alcool e sostanze psicotrope ed alle correlate forme di devianza, potenziale pregiudizio della sicurezza della collettività, nonché ai fenomeni di disagio sociale da cui possono derivare forme di dipendenza quali le ludopatie, l'alcolismo e le tossicodipendenze, le Parti si impegnano a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, sul fenomeno del cd. "bullismo" nelle sue varie forme.

Al riguardo, verranno attivate iniziative sinergiche atte a prevenire la devianza giovanile, anche attraverso programmi condivisi di educazione alla legalità nelle scuole e iniziative di prevenzione nelle discoteche e nei luoghi di intrattenimento giovanile.

Le Parti convengono sull'opportunità che le Forze di Polizia e la Polizia Locale mantengano frequenti contatti con i Dirigenti scolastici per monitorare il fenomeno dello spaccio e del consumo di droghe negli istituti, nonché forme di devianza giovanile ed episodi di abuso, attivando per ogni utile opera di prevenzione, i Servizi Sociali comunali.

A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, la vigilanza nei parchi, nelle aree verdi e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani.



#### Art. 9

#### Azioni di contrasto alla violenza a donne, minori e anziani

Le Parti si impegnano ad avviare azioni comuni di contrasto e prevenzione al fenomeno della violenza a donne, minori e anziani, attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione.

#### Art. 10

#### Misure di contrasto al fenomeno della prostituzione

Le Parti si impegnano a sottoporre, anche a seguito di nuove mappature del fenomeno sul territorio, alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica progettualità di interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e di contrasto allo sfruttamento della stessa, a supporto della primaria competenza attribuita in materia alle Forze di Polizia.

Tali interventi saranno volti anche alla verifica ed al contrasto dell'immigrazione clandestina ed alla prevenzione di eventuali forme di tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani.

A tal fine, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica saranno predisposti servizi specifici coordinati nei quartieri di volta in volta individuati come maggiormente a rischio sicurezza e/o degrado.

Le parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito provinciale finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, alle quali potranno seguire anche intese operative tra Comune, Questura e Comando provinciale Carabinieri per la definizione di programmi di protezione sociale nell'ambito delle specifiche competenze in materia.

Le parti, inoltre, si impegnano a promuovere azioni coordinate tra i Comuni della provincia, volte al coordinamento degli interventi in materia tra territori limitrofi.

#### Art. 11

#### Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza

I sistemi di videosorveglianza esistenti saranno oggetto di una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità di un ulteriore potenziamento degli stessi, con possibile estensione in quelle aree in cui si profilano aspetti critici di degrado e illegalità.



Le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico-operativo concernente il sistema di videosorveglianza dovranno essere in linea con la normativa sulla riservatezza dei dati e rispondere alle caratteristiche tecnologiche previste dalla "Piattaforma della Videosorveglianza Integrata" di cui alla Direttiva del Ministero dell'Interno del 2 marzo 2012 (*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale*) ed indicate dalla Prefettura con circolare del 25 marzo 2015.

Le Amministrazioni Comunali, d'intesa con la Prefettura, potranno aggiornare e sviluppare, nei limiti delle proprie competenze e nel rispetto delle disposizioni dettate in materia dall'Autorità Garante della Privacy, azioni di sorveglianza dello spazio urbano, di prevenzione dei fenomeni criminali e di contrasto al degrado urbano, anche mediante protocolli o azioni progettuali coordinate con le associazioni di categoria o la mappatura delle localizzazioni degli impianti di videosorveglianza privati sul territorio cittadino.

#### Art. 12

#### Misure anticorruzione

Ai fini della prevenzione e del contrasto di possibili forme di interferenze o infiltrazione di fenomeni criminali nel settore degli appalti pubblici, le Amministrazioni Comunali, ferme restando le disposizioni previste dal D.Lgs.vo n.159/2011, nel predisporre gli atti di gara, individueranno clausole e condizioni idonee a prevenire tali tentativi di infiltrazione criminale.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nelle prime Linee Guida allegate al Protocollo d'intesa fra Autorità Nazionale Anticorruzione e Ministero dell'Interno del 15 luglio 2014, in occasione di ciascuna delle gare indette per l'aggiudicazione di appalti di opere, servizi o forniture, i Comuni si impegnano ad inserire, nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, le seguenti dichiarazioni:

a) Dichiarazione n.1: "Il contraente appaltatore s'impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p."

b) Dichiarazione n. 2: "Il Comune di \_\_\_\_\_ s'impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318



Prefettura di Salerno  
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di  
Ferentino



Comune di  
Sora



Comune di  
Minturno



Comune di  
Itri



Comune di  
L.P. Caserta



Comune di  
Caserta



Comune di  
Spigno Salernitano

c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.”.

L’attivazione di tali strumenti risolutivi dovrà essere coordinata con i poteri attribuiti all’ANAC dal decreto legge 90/2014, convertito in legge n. 114/2014.

A tal fine, la Prefettura, avuta comunicazione da parte del Comune della volontà di quest’ultimo di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all’art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all’Autorità Nazionale Anticorruzione che potrà valutare se, in alternativa all’ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni previste dalla legge n.114/2014.

#### Art. 13 Sicurezza stradale

Le Parti si impegnano a sviluppare, nell’ambito delle rispettive competenze, progetti volti a migliorare la sicurezza stradale, implementando i servizi coordinati di controllo della viabilità nelle aree a maggior rischio di incidentalità, con particolare riguardo ai comportamenti scorretti alla guida (uso del telefono cellulare, guida in stato di alterazione psico-fisica, eccesso di velocità, mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, sorpasso non consentito) e realizzando mirate campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte soprattutto a giovani.

In tale prospettiva, i Comuni si impegnano ad intensificare i servizi di specifica competenza, in particolare quelli relativi alla rilevazione degli incidenti stradali e di contrasto alle violazioni del Codice della Strada. Resta ferma la necessaria e proficua collaborazione, in caso di esigenza, con le sale operative delle Forze di Polizia le quali, in virtù di tale supporto, potranno più efficacemente garantire i propri servizi di prevenzione e contrasto alla criminalità predatoria e di controllo del territorio.

#### Art. 14 Educazione alla legalità e prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata

Le Parti, negli ambiti indicati nel presente documento e relativamente ai fenomeni illegali non menzionati, eventualmente prevedendo specifici protocolli, si impegnano a concordare e a mettere in atto tutte le azioni volte a rafforzare il contrasto e la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata e dei fenomeni ad essa collegati nel tessuto urbano, sociale ed



economico cittadino e a favorire lo scambio di conoscenze e informazioni, nei limiti delle proprie competenze, su tali fenomeni, comprese quelle concernenti la presenza e la mappatura di beni confiscati alle organizzazioni criminali e l'attivazione della procedura per la loro riassegnazione e valorizzazione a scopi sociali.

Le Parti si attiveranno altresì, ognuno nei propri ambiti, anche in maniera condivisa e coordinata, al fine di realizzare attività progettuali e percorsi di informazione/formazione, prevenzione ed educazione alla legalità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni di categoria ed altri enti o istituzioni interessate, rivolti, in particolare, alle giovani generazioni.

#### *Art. 15*

#### Rafforzamento del coordinamento operativo

Le Parti, per il conseguimento degli obiettivi individuati nel presente Patto e, più in generale, per la realizzazione delle priorità indicate nei precedenti articoli, si impegnano a proseguire ed affinare le condizioni necessarie per una crescente e costante integrazione tra gli operatori, mirata all'implementazione della sicurezza partecipata e condivisa.

Sul piano strettamente operativo, le parti si impegnano a:

- rafforzare la predisposizione di servizi coordinati delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, che assicurino il più efficace controllo del territorio urbano, favorendo la condivisione degli obiettivi ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio, in modo da garantire la presenza più capillare possibile degli operatori;
- definire modelli operativi per ottimizzare, attraverso i servizi di prossimità (poliziotto e carabiniere di quartiere, istituzione del "vigile di quartiere"), il controllo dello spazio pubblico con particolare riferimento, in chiave dinamica, alle zone a maggior rischio ed alle fasce orarie nelle quali è maggiormente avvertita la percezione di insicurezza, anche a seguito delle valutazioni effettuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- implementare, nel rispetto della normativa vigente, le iniziative di interscambio informativo;
- promuovere una sempre maggiore collaborazione tra le Sale Operative delle Forze di Polizia e di quella della Polizia Locale.

Le parti possono individuare specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione, promuovendo accordi con altri enti pubblici e soggetti privati che intendano concorrere alla realizzazione di tali obiettivi attraverso un sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 7 del D. L. n. 14/2017.



*Prefettura di Latina  
Ufficio Territoriale del Servizio*



*Comune di  
Formia*



*Comune di  
Gaeta*



*Comune di  
Minturno*



*Comune di  
Itri*



*Comune di  
S.S. Cosma e Damiano*



*Comune di  
Castelforte*



*Comune di  
Spigno Saturnia*

**Art. 16**

**Piano di formazione e aggiornamento professionale del personale delle forze di polizia e della polizia locale**

Fatte salve le iniziative di formazione professionale per le diverse Forze di Polizia, previste da ciascun ordinamento, nel quadro di una fattiva collaborazione potranno essere realizzati interventi di aggiornamento professionale congiunti per il personale delle Forze di polizia e della Polizia Locale, su temi connessi con la sicurezza urbana.

A tal fine, e nell'ottica della promozione della sicurezza integrata, potranno essere stipulati accordi con la Regione Lazio, in attuazione anche del disposto di cui all'art. 3, comma 1, del D. L. n. 14/2017.

**Art. 17**

**Durata e verifica**

Il presente Patto ha durata biennale.

Le parti si impegnano a svolgere verifiche annuali dei livelli di attuazione ai fini della condivisione di eventuali integrazioni e/o modifiche che si rendano necessarie.

Latina,

IL PREFETTO DI LATINA

\_\_\_\_\_

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI FORMIA

\_\_\_\_\_

IL SINDACO DI GAETA

\_\_\_\_\_

IL SINDACO DI MINTURNO

\_\_\_\_\_

IL SINDACO DI ITRI

\_\_\_\_\_

IL SINDACO DI SS. COSMA E DAMIANO

\_\_\_\_\_

IL SINDACO DI CASTELFORTE

\_\_\_\_\_

IL SINDACO DI SPIGNO SATURNIA

\_\_\_\_\_

---

---

Pareri favorevoli ai sensi dell'art.49 – 1° comma – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267

Per la regolarità tecnica  
il Funzionario responsabile

f.to (Dott. Pasquale Fusco)

Per la regolarità contabile  
il Funzionario responsabile

f.to (D.ssa Maria Veronica Gallinaro)

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che il presente atto:

- ▶ Viene affisso in copia a questo Albo Pretorio, come prescritto dall'art.124, comma 1, del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **28/05/2018**;
- ▶ Non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della Legge Costituzionale n°3/2001;
- ▶ È esecutivo perché dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4 – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267).

Li **28/05/2018**

---

il Messo Comunale

f.to (Patrizia Pini)

---

il Segretario Generale

f.to (Dott. Luigi Pilone)

---

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che il presente atto è divenuto esecutivo il \_\_\_\_\_

- ▶ perché decorso il decimo giorno della sua pubblicazione (art.134 – comma 3 – del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267).

Li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)

---

---

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Addi \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Luigi Pilone)